

Agrigento Storica inaugurazione del gigantesco impianto

Fonti alternative "made" in Sicilia: da sabato in funzione quattro parchi eolici

Saranno circa cinquantamila le famiglie che potranno usufruire dell'energia pulita

Stello Zaccaria
AGRIGENTO

Da sabato prossimo sulle altre che circondano Agrigento, Naro e Licata, saranno attivati quattro nuovi parchi eolici, destinati ad essere fra i più grandi d'Italia e certamente un esempio che verrà attenzionato in tutta l'Europa.

È stata confermata, infatti, l'inaugurazione dell'impianto per sabato, alle 11.30, alla quale interverranno, fra gli altri, il vice ministro alle Infrastrutture Angelo Capolascio, il vice presidente dei deputati di Forza Italia Enrico La Loggia, il presidente della Provincia di Agrigento Vincenzo Fontana e i sindaci dei comuni nei cui territori ricadono gli impianti.

La realizzazione dei quattro parchi eolici è opera del gruppo industriale Moncada che soprattutto nell'ultimo quinquennio, convinto delle potenzialità proprie delle energie rinnovabili, ha investito in studi, ricerche e risorse umane di elevata professionalità divenendo presto una fra le aziende del Paese maggiormente specializzate in questo settore.

In particolare, i parchi eolici agrigentini, sparsi fra Monte

Malvezzo, Monte Narbone, Monte Durra e Altipiano Petrasì, provvederanno al fabbisogno energetico di circa 50.000 famiglie evitando, fra Palermo, l'immissione in atmosfera di 40 tonnellate di polveri, di 200 mila tonnellate di anidride carbonica, di 410 tonnellate di ossido di azoto e di 1.220 tonnellate di anidride solforosa 2 nonché la combustione di 700.000 barili di petrolio.

Insomma un bel risparmio per d'inquinamento per l'ambiente e di consumo del prezioso petrolio.

E sull'opera è già arrivata la «benedizione» di Legambiente. Nel rapporto dell'associazione ambientalista sui dati Enes che rileva la mappatura delle fonti rinnovabili nel territorio italiano, Agrigento risulta essere il primo comune in Italia con 104,55 Mw di potenza installata. Al secondo posto c'è Sant'Agata di Puglia, in provincia di Foggia con 97,2 Mw.

Un risultato legato certa-



Il presidente della Provincia di Agrigento Vincenzo Fontana

mente anche alla scommessa vinta dalla ditta Moncada e dalle aziende controllate.

«Con quest'opera - sottolinea Salvatore Moncada - Agrigento vedrà ulteriormente rafforzata la sua posizione di capofila dei 136 comuni italiani che utilizzano energia eolica, la prima fonte energetica rinnovabile usata dall'uomo. Segno - aggiunge l'imprenditore - che si è opportunamente deciso di proseguire sulla strada di una politica di benessere ambientale che, di pari passo con le convenienze di carattere economico, rappresenta un percorso da seguire sempre più obbligato, sul piano delle fonti energetiche cosiddette "alternative", se vogliamo garantire un futuro vivibile alla nostra ed alle future generazioni».

La ditta ha dovuto superare momenti difficili, compresi inquietanti segnali da parte della mafia che gli ha bruciato dei costosi passi giunti dall'estero. Ma è andata avanti lo stesso.

L'unica critica viene da chi non apprezza il panorama «ricamato» con centinaia di altissimi pali. Non si può accontentare sempre tutti. «



L'impianto eolico che sorge nell'entroterra agrigentino: sabato l'inaugurazione

Palermo L'hanno proclamato i sindacati confederali Enel, sciopero anti dimissioni

PALERMO. Le segreterie siciliane di Rileem Cgil, Flsci Cisl e Uilcoem Uil hanno proclamato una giornata di sciopero della produzione all'Enel che sarà fissata nei prossimi giorni. Contestata la politica «orientata» si legge in un documento - alla dimissione di alcune centrali e alla diminuzione degli investimenti che comporterà il

rischio reale della perdita di centinaia di posti di lavoro». La mobilitazione riguarda in particolare gli impianti di Porto Empedocle e Augusta: «Le due centrali non devono essere chiuse», avvertono i sindacati. Preoccupazione, inoltre, è stata espressa per le notizie che filtrano sull'impianto di Termini Imerese, «per il quale si pre-

vede una riduzione drastica dell'organico. E per il futuro anche per quello di Edipower, a San Filippo del Mela, si prefigurano scenari di crisi produttiva se non verrà sostituito il commestibile oggi utilizzato». I sindacati chiedono un coinvolgimento delle Istituzioni «per un confronto franco con l'Enel». «